

REGIONE
PIEMONTE

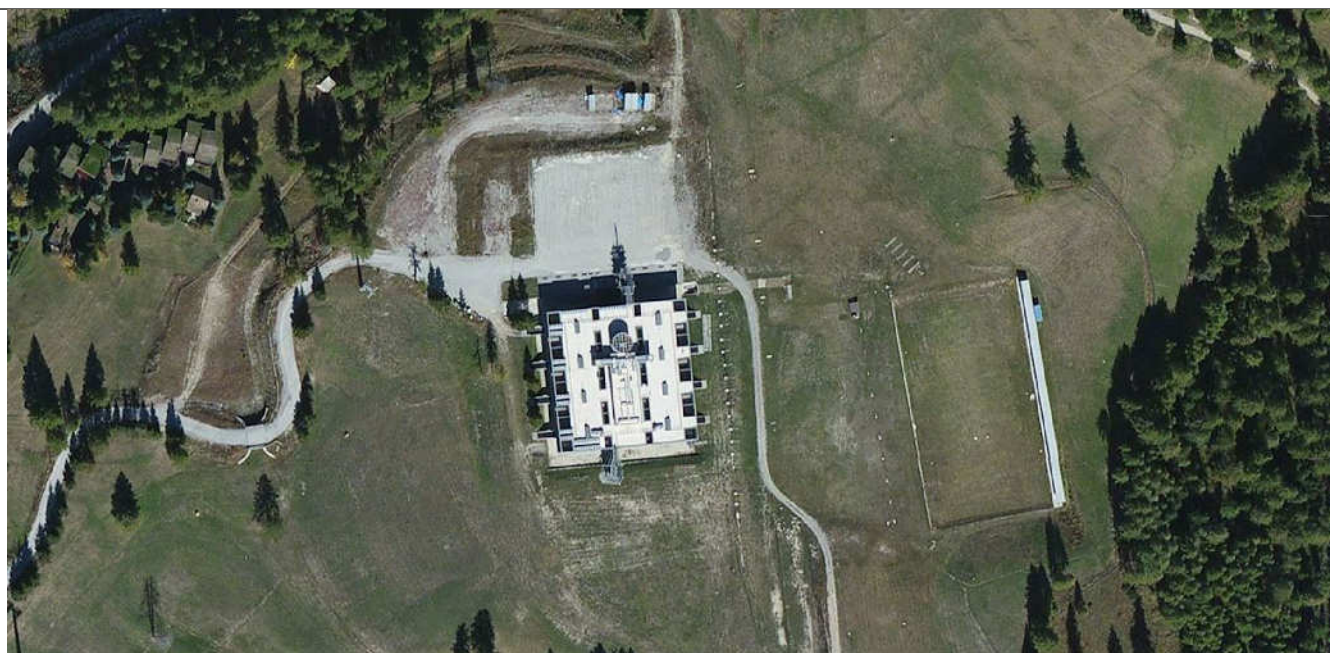


COMUNE DI CESANA

Frazione Sansicario Alto

CENTRO SPORTIVO DEL BIATHLON

COSTRUZIONE CAMPI PER IL GIOCO DEL TENNIS E
RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO DEL BIATHLON
AREA OLYMPIC CENTRE - EX COLONIA ITALSIDER



Progettisti:

Arch. Fabio Lanzoni
Via B. Ricasoli 21
10153 Torino
Tel. 011 8178246
Fax 011 8150917

Geologo: Dott. Andrea Morelli
n° iscrizione Albo 275

Committenza:

Coop. Nonsoloneve SpA
Corso Galileo Ferraris 14
10121 Torino

Presidente:
Sig. Giuseppe Peyron

ELABORATO:

RELAZIONE GEOLOGICA
AL RISPETTO DELL'ORDINANZA SINDACALE 46/2015 DEL 29/10/2015

DATA:

Dicembre 2016

ELABORATO N°:

E_R_10_02 rev 09 016

SCALA:

Cooperativa NONSOLONEVE S.p.A.
Corso Galileo Ferraris 14 - Torino (TO)

Comune di Cesana Torinese
Frazione di San Sicario
(Città Metropolitana di Torino)

**Costruzione campi per il gioco del tennis
e riqualificazione impianto del biathlon
Area Olympic Center – Ex colonia Italsider**

RELAZIONE GEOLOGICA AL RISPETTO
DELL'ORDINANZA SINDACALE 46/2015 DEL 29/10/2015



Dicembre 2016

1.- PREMESSA

Nella Frazione di San Sicario del Comune di Cesana Torinese (Città Metropolitana di Torino), è in progetto la costruzione di campi per il gioco del tennis con riqualificazione dell'impianto olimpico del biathlon, in Area Olympic Center – Ex colonia Italsider.

Questa nota, redatta su incarico della Cooperativa NONSOLONEVE S.p.A. di Torino (TO), fornisce un giudizio sulle caratteristiche geologiche del sito e sulla possibilità di rinvenimento di rocce amiantifere, come previsto dall'Ordinanza del Sindaco di Cesana Torinese n° 46/2015 del 29/10/2015.

Tale Ordinanza, recepisce le Linee d'indirizzo per la gestione del rischio di dispersione di fibre di amianto formulate dalla Regione Piemonte nel 2013, secondo le quali *"...In aree nelle quali è accertata la presenza di amianto in natura, al fine di garantire che l'esecuzione di opere non determini cessione di fibre di amianto, risulta necessario che gli strumenti regolamentari comunali (Piani Regolatori Generali, Regolamenti edilizi), considerino le problematiche che si potrebbero riscontrare in occasione di interventi sul territorio e recepiscano, a tal fine, indicazioni per la minimizzazione del rischio di esposizione della popolazione. In coerenza con quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 30/2008, occorre che in tali porzioni di territorio, ai fini della realizzazione di interventi con movimentazione di rocce e terreni per l'esecuzione di qualsiasi opera edilizia o infrastrutturale, sia predisposta un'analisi geologica preventiva per accertare l'eventuale presenza di amianto nell'area interessata dai lavori, al fine di prevedere le precauzioni per la realizzazione dei lavori nel rispetto della sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente..."*.

2.- QUADRO GEOLOGICO LOCALE

Per la ricostruzione dell'assetto geologico di superficie, in funzione della possibile presenza di rocce con probabilità di occorrenza di mineralizzazioni di amianto, si è fatto riferimento ai seguenti elementi:

1. Carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio n° 66 CESANA TORINESE (Ristampa 1961, Servizio Geologico Italiano – Roma);
2. Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, Foglio 171 CESANA TORINESE (Progetto CARG - Arpa Piemonte E C.N.R.);
3. Mappatura dell'amianto in Piemonte, elaborata da ARPA Piemonte e disponibile on-line su http://webgis.arpa.piemonte.it/amianto_storymap_webapp/;
4. XX Giochi Olimpici Invernali Agenzia Torino 2006 - Nuovo impianto sportivo per le gare di Biathlon - Relazione geologica e geotecnica – Elab. P0200DTCG0010 a firma Dott. Geol. L. Arione;
5. sopralluoghi di terreno.

Secondo quanto riportato nel Foglio n° 66 CESANA TORINESE della Carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000 (Figura 1), il substrato roccioso è costituito dai litotipi riferibili alla Zona Piemontese dei Calcescisti con Pietre Verdi; all'interno di tale formazione sono riconoscibili due litologie principali che caratterizzano il substrato del versante in esame:

- calcescisti grafitici, e banchi di calcari cristallini e scisti diasprigni;
- serpentiniti e prasiniti.

In dettaglio, nell'area in esame risulterebbe unicamente la presenza di calcescisti, mentre le serpentiniti vengono indicate in un modesto settore posto nel settore di versante a nord, ed affiorano estesamente nel settore di versante a sud.

Secondo quanto riportato nel Foglio n° 171 CESANA TORINESE della Carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000 (Figura 2), il substrato roccioso dell'area è riferibile all'Unità di Cerogne – Ciantiplagna, in questo settore caratterizzata dalla presenza di *"Calcescisti indifferenziati in facies scisti blu ad epidoto (LCS)"*, individuati in carta con il colore verde chiaro.

Non viene riportata la presenza affioramenti di *"Serpentiniti e serpentinoscisti (LCS_S)"*, individuati in carta con il colore verde smeraldo scuro.

La Mappatura dell'amianto in Piemonte, elaborata da ARPA Piemonte e disponibile on-line (Figura 3) indica, per il settore di versante in esame, la presenza di Calcescisti con lenti di metabasiti ed ultrabasiti, mentre le serpentini affiorano estesamente sul tratto di versante più a sud.

Secondo quanto riportato nell'elaborato "XX Giochi Olimpici Invernali Agenzia Torino 2006 - Nuovo impianto sportivo per le gare di Biathlon - Relazione geologica e geotecnica – Elab. P0200DTCG0010 a firma Dott. Geol. L. Arione (2003)", nel corso delle numerose indagini geognostiche sono stati individuati, all'interno dei depositi di copertura, prevalenti calcescisti e quarziti, e rare pietre verdi, immersi in una matrice sabbioso limosa di colore da bruno a nocciola.

Nel corso del sopralluogo condotto in sito, nel dicembre 2016, non è stata riscontrata la presenza di significativi affioramenti di "Pietre verdi" associate ai calcescisti, ovvero di rocce potenzialmente contenenti minerali asbestiferi.

Sulla base delle informazioni reperite, si ritiene quindi scarsamente probabile la presenza, all'interno del sito interessato dal progetto, di significative presenze di materiali potenzialmente contenenti fibre di amianto, anche in funzione del fatto che l'intera area è stata interessata da numerose attività di scavo e riporto per la realizzazione delle opere per la olimpiade Torino2006.

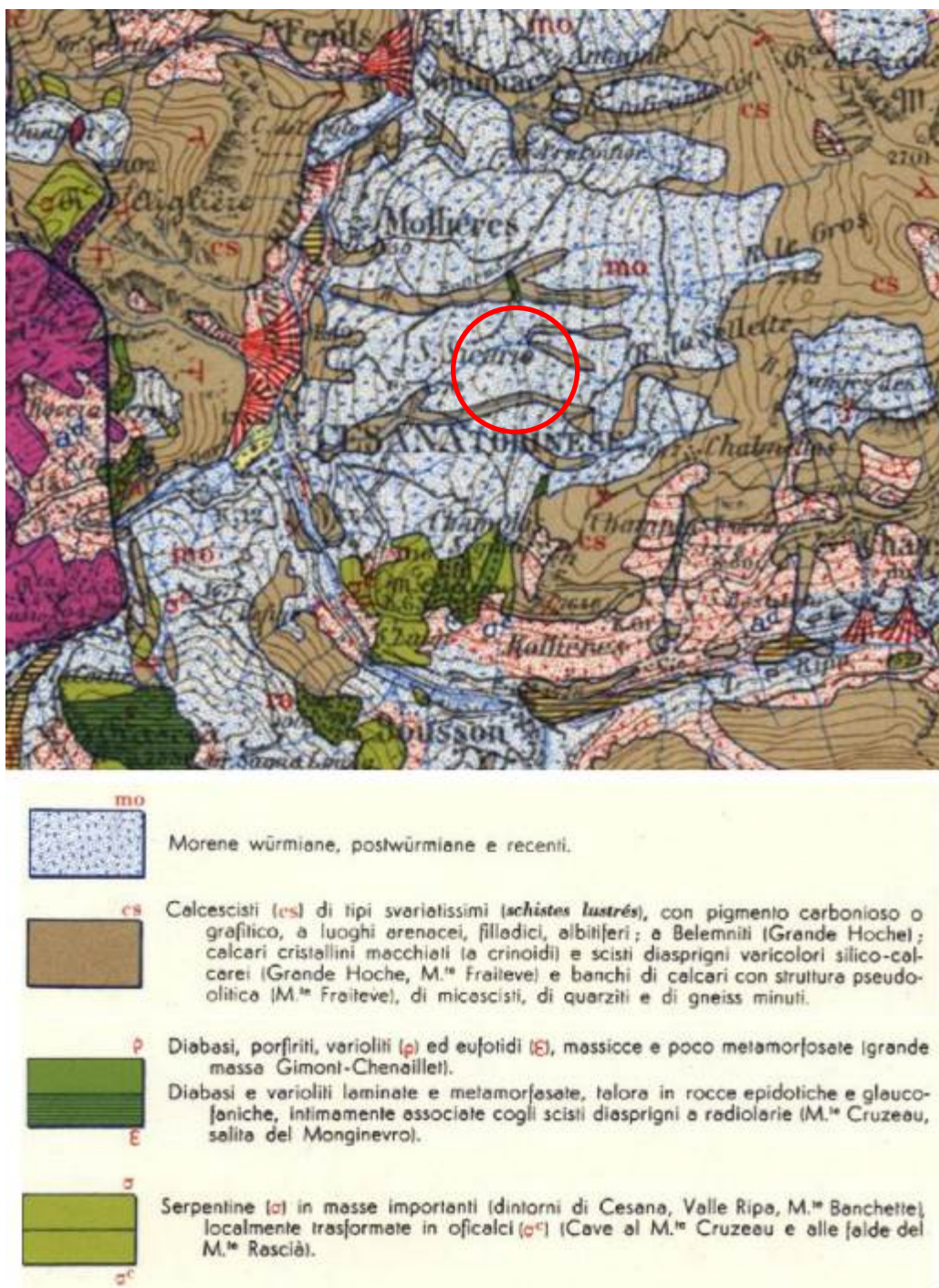


Figura 1 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia
Foglio n° 66 "Cesana Torinese" alla scala 1:100.000

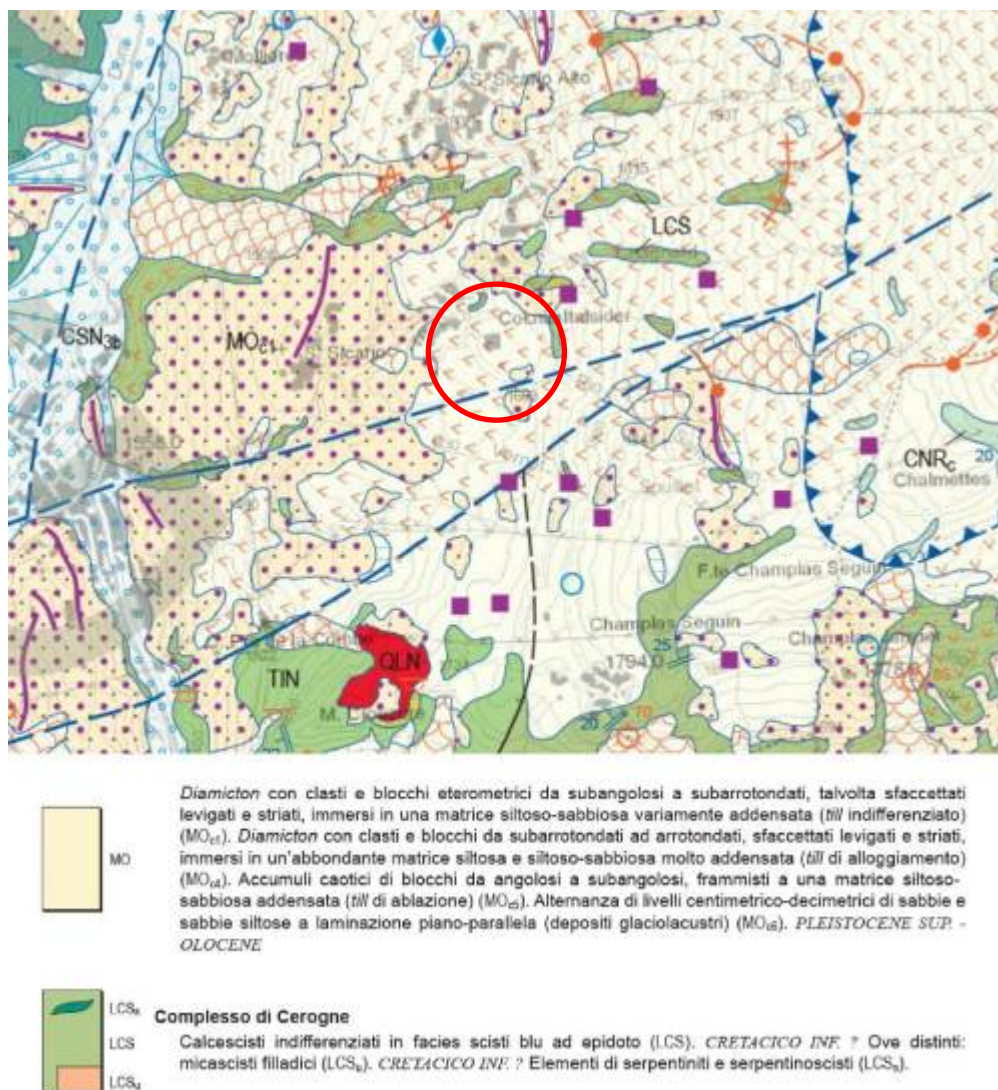


Figura 2 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia – Progetto CARG
Foglio n° 171 "Cesana Torinese" alla scala 1:50.000

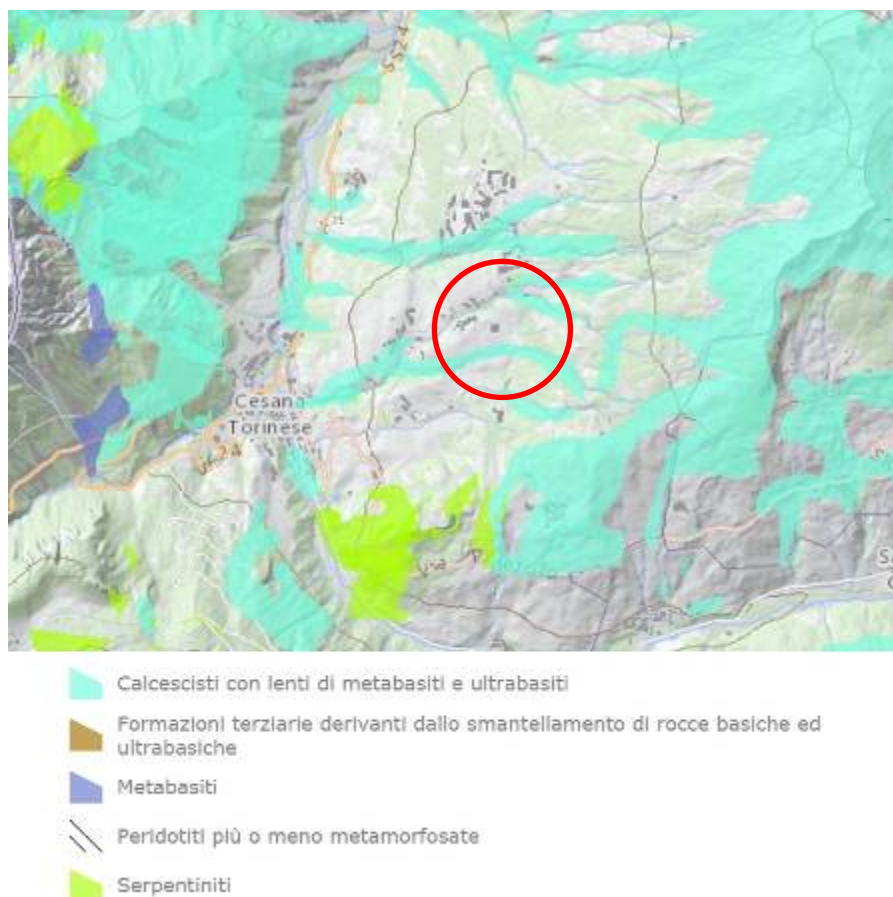


Figura 3 – Mappatura dell'amianto naturale in Piemonte
(fonte ARPA Piemonte)

3.- PRESCRIZIONI OPERATIVE

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di campi per il gioco del tennis e la riqualificazione dell'impianto olimpico del biathlon (Area Olympic Center – Ex colonia Italsider), in un'area già interessata da significativi operazioni di movimento terra (scavi e riporti) per la realizzazione delle infrastrutture olimpiche.

In questa fase, le operazioni di movimento terra sono limitate al livellamento di alcune aree (già precedentemente movimentate), con scavi e riporti attuali per spessori dell'ordine di 0,30 – 0,40 metri.

Come precedentemente illustrato, si ritiene scarsamente probabile il rinvenimento di minerali asbestiferi nei modesti spessori di materiale che verrà movimentato.

In ogni caso, come previsto dalle linee guida regionali, esistendo comunque il rischio di intercettare affioramenti precedentemente non rilevati, durante le operazioni di scavo o movimento terra sarà necessaria la presenza di un geologo abilitato (art. 148 del T.U.), che in caso di affioramento roccioso o terreno con presenza di amianto naturale, sospenda immediatamente le operazioni per attivare tutte le procedure necessarie alla minimizzazione del rischio di dispersione di fibre di amianto, per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori, e la protezione sia delle popolazioni che dell'ambiente circostante.

Tra le possibili precauzioni da adottare è possibile individuare, anche se non in maniera esaustiva, le seguenti modalità operative:

- per gli operatori devono essere immediatamente disponibili le maschere individuali (tipo P3) e gli altri DPI del caso;
- trattenuta delle polveri in area di cantiere, durante lo scavo, il caricamento ed il trasporto del materiale, mediante innaffiatura sistematica;

- impiego di mezzi dotati di cabina climatizzata e filtri antipolvere;
- rilievo ed analisi dei materiali di scavo per confermare o meno la presenza dei minerali amiantiferi pericolosi;
- monitoraggio della qualità dell'aria in corrispondenza dell'area di cantiere e delle aree circostanti;
- aree di stoccaggio del materiale in cumuli, con apposite coperture (teli in plastica) per evitare il rilascio di eventuali polveri di amianto nell'aria, e trasporto del materiale scavato, effettuato tramite mezzi con cassone coperto da un telo tipo copri/scopri.

Qualora il geologo incaricato non riscontri la presenza di amianto, dovrà redigere una relazione che indichi il tipo di materiale riscontrato, integrata da idonea documentazione fotografica dell'area oggetto di scavo o di movimentazione della terra. Tale relazione dovrà essere depositata in Comune, a corredo della pratica.



Torino, dicembre 2016